



IL FUTURO DEGLI SPAZI URBANI Smart cities: quale evoluzione nel nuovo contesto?

Saluti

Piergaetano Marchetti, Carlo Pesenti, Allen Sayegh

Tavola rotonda

**Stefano Andreani, Chiara Del Bo, Giorgio Gori,
Matteo Kalchschmidt**

Intervengono alcuni ex studenti che hanno partecipato al progetto di collaborazione tra la Graduate School of Design di Harvard e l'Università degli Studi di Bergamo

Modera **Massimo Sideri**



in streaming su
corriere.it
facebook.com/corrieredellaser

fondazionecorriere.it
facebook.com/FondazioneCorriere
youtube.com/FondazioneCorriere

Domande e interventi degli studenti

Elisa Saccenti

Nel corso del nostro progetto ricordo che parlavamo spesso dei trend che prevedevano lo spopolamento delle campagne e la concentrazione delle persone nelle città, soprattutto per motivi di lavoro, è da qui che poi è nato il filone delle smart city per rendere le città sempre più intelligenti ed organizzate per accogliere più persone.

Sarebbe interessante capire se ad oggi questi trend sono confermati o meno. Personalmente credo che la pandemia abbia stravolto la concezione del lavoro, promuovendo il remote working e di conseguenza nuovi stili di vita.

A mio giudizio va ripensata l'idea di smart city, passando da un concetto più "arido" (semafori intelligenti, sensori per i parcheggi, telecamere di video sorveglianza, etc.) ad uno più people oriented (città motore di sviluppo delle attività sociali). Venendo meno l'obbligo di stare in città per lavoro, alcune rischiano di svuotarsi perché hanno costi più alti rispetto alla vita in campagna e quindi bisogna interrogarsi su come poter reinterpretare il ruolo delle città alla luce di questo nuovo modello di lavoro e di vita, probabilmente offrendo uno stile di vita complementare ai bisogni delle persone.

Da city users a city lovers: le città devono reinventarsi, non sono più per city user, e cioè per persone che utilizzano la città in maniera strumentale per il loro lavoro, ma devono/possono diventare un posto per city lovers, attraendo le persone da un punto di vista sociale, culturale e di vivibilità della vita.

Enrico Signorelli

La considerazione che voglio fare parte dal progetto che abbiamo sviluppato durante questa opportunità accademica insieme ai colleghi di Harvard nel 2019. Analizzando il contesto delle sale di attesa degli aeroporti ci siamo accorti come spesso queste siano affollate e non vi sia uno spazio adeguato per permettere alle persone di riposarsi, lavorare o studiare, al netto di poter accedere alle lounge delle compagnie aeree, il che richiede un esborso non sempre economico. Abbiamo quindi pensato ad un prototipo smart, una sorta di piccola area personale che occupasse poco spazio e posizionabile quasi ovunque, connessa, ma che potesse dare al passeggero la possibilità di riposare o lavorare in totale privacy, anche per poche ore durante l'attesa del proprio volo.

Questo progetto, pensato prima del Covid, si è rivelato di estrema attualità durante la pandemia, in quanto poteva permettere al viaggiatore di crearsi un proprio spazio personale.



IL FUTURO DEGLI SPAZI URBANI Smart cities: quale evoluzione nel nuovo contesto?

Saluti

Piergaetano Marchetti, Carlo Pesenti, Allen Sayegh

Tavola rotonda

**Stefano Andreani, Chiara Del Bo, Giorgio Gori,
Matteo Kalchschmidt**

Intervengono alcuni ex studenti che hanno partecipato al progetto di collaborazione tra la Graduate School of Design di Harvard e l'Università degli Studi di Bergamo

Modera **Massimo Sideri**



in streaming su
corriere.it
facebook.com/corrieredellasera

fondazionecorriere.it
facebook.com/FondazioneCorriere
youtube.com/Fondazione Corriere

Maria Gromachenko

Il nostro progetto era molto legato alla comunicazione e all'accettazione delle culture diverse nel contesto di Bergamo. Oggi più che mai abbiamo la necessità di parlare e trovare l'equilibrio giusto tra di noi per poter coesistere in modo sostenibile e bilanciato. Tanti eventi politici, i movimenti sociali (es. Black lives matter) ci fanno riflettere sulla mancanza di rispetto, accettazione ed inclusione. Per cui i progetti del tipo REAL Cities / Bergamo 2035 hanno ancora più valore. Perché tramite lo studio, la tecnologia, il design e soprattutto tramite una collaborazione tra i team internazionali cerca di farci pensare, riflettere e diventare più vicini nonostante le nostre differenze.

Quali sono le sfide che città come Bergamo dovranno affrontare in futuro sul tema inclusione sociale?

Francesca Cesarini

Durante la mia partecipazione ho affrontato il tema del "Futuro della Shopping experience" e lancerei questo interrogativo rispetto alla situazione pandemica attuale: "L'aumento esponenziale degli acquisti online è un evidente conseguenza della pandemia covid-19. In questo contesto quale diventa la sfida più grande per "umanizzare" la tecnologia?"

Che impatto ha avuto la pandemia sull'uso delle tecnologie digitali e quali sono le opportunità da cogliere per stimolare la ripresa economica?

Stefano Terranova

Con un evento totalmente "disruptive" come quello pandemico, come vanno ripensati i sistemi di gestione di spazi e servizi urbani? Probabilmente all'interno di uno scenario diverso che deve avere come pilastro fondamentale la sostenibilità? Ponendo al centro l'individuo e guardando al miglioramento della qualità della vita e alla partecipazione dei cittadini (pilastro del nostro lavoro), come è possibile coinvolgere in maniera sempre più proattiva i cittadini stessi nella partecipazione a scelte strategiche?